

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'on. Moro sentito dai magistrati sui segreti militari del generale Miceli

A pag. 6

L'inchiesta su De Vincenzo affidata dalla Cassazione all'accusatore del giudice

A pag. 5

L'azione operaia e popolare al centro della quarta giornata del XIV Congresso del PCI

Lotta unitaria per un nuovo sviluppo economico e per salvaguardare e rafforzare la democrazia

Manifestazioni internazionali con i delegati esteri in numerose città

Gli interventi dei compagni Scardaoni, Ferrandi, Vitali, Valori, D'Onchia, Ingrao, Conti, Antonini, Trivelli, Canullo, Giachini, Paolone, Borelli, Badaloni, Revelli, Capecchi, Fanti, Rondine, Terracini - I discorsi dei compagni Volodia Teitelboim del PC cileno, Nguyen Van Than del FNL del Vietnam del Sud, Babiuch del POUP e Lyu Djang-sik del Partito del lavoro di Corea

Un ampio dibattito sul rapporto presentato martedì mattina dal compagno Enrico Berlinguer ha caratterizzato anche la quarta giornata del XIV Congresso, le cui sedute plenarie pubbliche sono state presiedute al mattino dai compagni Serri e Cavina, e nel pomeriggio dai compagni Colombi e Quercioni.

DA PAG. 7 A PAG. 12

Durante le due sedute pubbliche di ieri hanno recato il saluto al congresso, a nome delle rispettive delegazioni, i compagni Volodia Teitelboim, membro della Commissione politica del Partito comunista cileno; Nguyen Van Than, membro del CC del FNL del Vietnam del Sud; Edward Babiuch, membro del CC del POUP; e Lyu Djang-sik del Partito del lavoro di Corea. Dei discorsi dei compagni Babiuch e Lyu Djang-sik darò domani il testo integrale. Nella serata, il congresso ha tenuto una terza seduta riservata ai soli delegati e dedicata alla discussione delle proposte della commissione elettorale.

Giorno dopo giorno, il dibattito al Congresso del PCI si cala nella realtà, consente puntuali e specifiche analisi, offre spunti, valutazioni, descrizioni articolate. Ieri la giornata è stata pienissima: gli interventi di Ingrao, di Valori, di Terracini, di Fanti, di Conti e di tanti altri compagni; il racconto della drammatica esperienza cilena fatto con lucidità politica e in perfetto italiano dal compagno Teitelboim; i saluti dei rappresentanti dei partiti polacco e coreano, e quello — evocatore di tante e tante appassionate lotte in tutto il mondo — del rappresentante del FNL del Vietnam.

Negli interventi dei compagni che recano le esperienze delle loro zone, la strategia del « compromesso storico » prende corpo, si sostanzia di contenuti precisi, diventa quadro concreto di lotte, di proposta di soluzioni politiche, di modo di governare, per quanto riguarda le regioni rosse, e si conferma come l'unica linea valida di superamento della crisi, per tutto il Paese.

La questione cattolica, per esempio, emerge vivissima nelle sue molteplici sfaccettature, si salda specificamente con la questione della crisi democristiana, nell'intervento di Ferrandi della federazione di Trento, reduce dal grande successo delle elezioni di novembre quando la DC perse nei comuni del suo feudo più chiuso, dal 6 al 20 per cento dei voti. Ecco dunque una prova che la linea del compromesso storico, linea di lotta avanzata particolarmente nelle zone bianche, e contemporaneamente sforzo tenace per larghe intese sociali e politiche, paga anche in termini elettorali, mettendo in crisi la politica chiusa e integralista dell'attuale gruppo dirigente della DC e aprendo anche nuove prospettive di sviluppo a una regione vitale, ricca di tradizione civile e autonomistica.

Valo lo stesso discorso per quanto riguarda l'antifascismo come spinta e iniziativa unitaria dal basso, nel vivo della lotta sociale: è l'intervento di Scardaoni, segretario di Savona, a rendere palpabile il nesso fra le esigenze popolari reali e la proposta dei comunisti, riferendo sulla straordinaria esperienza di Savona mobilitata contro gli attentati fascisti.

Da Zurigo, Borelli reca il messaggio politico e il contributo costruttivo della nostra emigrazione: anche questo un problema cui solo una lotta unitaria, larga, democratica può dare una prospettiva ai lavoratori costretti a pagare un prezzo così alto per le scelte capitaliste favorite nel nostro Paese dalla DC.

La voce del Sud è tornata anche oggi nell'intervento del segretario di Bari, D'Onchia, con il dramma dell'agricoltura in crisi e del sistema di potere clientelare della DC. E, anche in questo caso, i primi segni di un nuovo indirizzo conciliano con le prime esperienze unitarie, fuori dai vecchi schemi di contrapposizioni fra forze democratiche e popolari.

L'elenco potrebbe essere ancora lungo. Per dire di Fanti e di Conti, i quali hanno spiegato il modo nuovo di governare nelle due « regioni rosse » di Emilia e Umbria, e dello sforzo per allargare anche lì, con lo spirito unitario, la base di massa della gestione popolare. Ancora le zone bianche e i loro problemi nell'intervento di Revelli di Cuneo, la questione femminile in quello della compagna Capecchi di Pistoia, il Mezzogiorno e i suoi problemi nei discorsi di Trivelli, segretario regionale dell'Abruzzo, di Paoloni di Campobasso e di Rondine dell'Alfiuso, i grandi problemi di Roma nell'intervento di Canullo.

Ugo Baduel

(Segue in ultima pagina)



THIEU EVACUA NUOVI CENTRI. Si allarga nel Sud-Vietnam la frana del regime fantoccio, sotto la spinta delle sollevazioni popolari che hanno portato al ritiro delle truppe di Thieu da ben cinque provincie (nella foto, soldati saigonesi abbandonano Pleiku); nuovi centri sono stati infatti evacuati nella giornata di ieri. In Cambogia, si ritengono imminenti le « dimissioni » di Lon Nol, mentre si ammutoliscono reparti del suo esercito. Ad Hanoi, il « Nhan Dan » sottolinea la portata della rivolta popolare contro Saigon, che ha mutato a favore del GRP i rapporti di forza IN PENULTIMA

La meschina e pretestuosa campagna contro il PCI

REAZIONI ANCHE IN CAMPO DC AL GESTO FAZIOSO DI FANFANI

La sinistra dc contraria al ritiro della delegazione del partito dal Congresso del PCI - Sottolineato che lo spostamento a destra dei partiti democristiani ha sempre messo in pericolo gli equilibri democratici - Critiche dei giovani del PRI

Il gioco della segreteria democristiana è venuto ormai allo scoperto: il gesto fazioso del ritiro della delegazione ufficiale dal Congresso del PCI non è che un espediente meschino teso a sfruttare il piano propagandistico avvenimenti lontani dai nostri confini, per rilanciare in tal modo non tanto la Democrazia cristiana e ciò che essa rappresenta, ma una certa politica, quella dello scontro frontale, del « muro contro muro », con conseguenze che certo non sarebbero destinate a rimanere circoscritte alla campagna elettorale. La situazione portoghese c'entra soltanto in modo accidentale. E' evidente che

un dibattito serio sui fatti di Lisbona può risultare sicuramente utile, tanto per trarne elementi di riflessione validi in generale, quanto per poter fornire un aiuto concreto al corretto sviluppo di una democrazia, come quella portoghese, che esce da un tunnel di cinquant'anni di fascismo salazariano. Ma ciò che si respinge è che « spingono anche uomini della DC — è che a questo dibattito venga affiancato il tentativo, tanto scoperto, di inquinare le acque con una operazione di misero tornaconto di parte.

Non è certo per caso che si siano infiltrati gli interrogativi sui veri scopi dell'improvvisa mossa fanfaniana. Qualcuno, già nel giorno scorso, ha messo in relazione il gesto di piazza Sturzo con le mene più segrete di un redivivo « partito della crisi », nel tentativo di giungere non alle elezioni regionali ed amministrative volute dalla legge, ma allo scioglimento anticipato delle Camere. E' questo un tema sul quale ritorna anche l'«Avanti!», il quale osserva che l'atto della DC va certamente al di là di una questione di « buone maniere ». « Se di un atto impulsivo si è trattato — scrive — i prossimi giorni, ricchi di scadenze politiche delicate, dovrebbero riportare le cose nei loro giusti limiti (per lunedì è previsto un « vertice » quadripartito sui temi dell'ordine pubblico - ndr); se di altro si tratta, come suggeriscono e paventano alcuni giornali, occorre essere ben fermi nel respingere ogni tentativo di strumentalizzazione di caducissimi gradi e pretesti di interrogativi, utilizzati per fini interni e per polemiche ormai logore a dispetto di ogni sforzo di far credere il contrario ».

Altri ha sollevato una critica per il fatto che la DC sta cercando disperatamente di sfuggire — soprattutto a quel punto — e chiamata dai fatti, e cioè al banco di prova costituito dai nostri problemi attuali (e dalle relative responsabilità). Si tratta — come è ben noto — di un metodo largamente usato dalla DC in passato: di uno dei supporti ideologici propagandistici, è stato dire, del malgoverno scudo crociato. A questo proposito, « Il Corriere della sera » ha scritto che le « gesta » dei comunisti portoghesi non possono far dimenticare « a noi che viviamo in un paese smarrito, i nostri problemi, e l'urgenza di affrontare i nostri antichi e nuovi della nostra vita interna. Cunhal non può far dimenticare né l'Egam né Verzotto, né l'insostituibile crisi... ».

DEI COMPAGNI GALUZZI E VALORI

Protesta formale per il comportamento della RAI-TV

I compagni on. Carlo Galuzzi e sen. Dante Valori, membri della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, hanno inviato ieri la seguente lettera al presidente della RAI-TV, al presidente della commissione e alla direzione del telegiornale: « Elevarlo la nostra energia e formale protesta per il modo scorretto con il quale vengono presentati dalla TV i servizi dei redattori incaricati di riferire sui lavori del XIV Congresso nazionale del Partito Comunista Italiano. « Soprattutto nella giornata di ieri 20 marzo il testo mandato in onda dagli studi centrali a presentazione del servizio sul dibattito in corso al Palazzo non soltanto era del tutto arbitrario ma contraddiceva apertamente con quanto era detto nella corrispondenza dei redattori i quali avevano invece riferito sui discorsi dei singoli oratori rispettando la sostanza dei loro interventi e riflettendo quindi la reale discussione del Congresso del PCI.

« Diffidiamo la direzione del telegiornale a proseguire in questo metodo contrario alla verità dei fatti e alla dignità della professione giornalistica e chiediamo al presidente della RAI-TV e al presidente della Commissione parlamentare sulla vigilanza sulle radiodiffusioni di intervenire affinché questi incresciosi episodi vengano criticati e non abbiano più a ripetersi ».

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Pozzuoli: decisa la chiusura del manicomio dopo la nuova tragedia



La nuova tragedia avvenuta nel manicomio giudiziario di Pozzuoli, dove Teresa Quinto, internata da circa quattro anni, si è uccisa impiccandosi con una calza di nylon, ha imposto un provvedimento che da tempo veniva sollecitato: la chiusura dell'istituto. Il ministero della Giustizia ha precisato che il manicomio giudiziario sarà trasformato in carcere e le attuali internate saranno trasferite in istituti psichiatrici. NELLA FOTO: Teresa Quinto, all'epoca dell'internamento A PAGINA 3

Interrogazione PCI al governo

Il greggio costa meno Perché l'ENI chiede un aumento di prezzo?

I compagni Eugenio Poggio, Luciano Barca e Giuseppe D'Almeida hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'Industria, del Commercio con l'estero, del Tesoro, delle Finanze e delle Partecipazioni Statali, per conoscere: « 1) se essi hanno proceduto ad accettare l'effettivo attuale livello dei prezzi del petrolio greggio sui mercati internazionali; « 2) se essi sono intervenuti affinché la riduzione dei prezzi internazionali del petrolio, la riduzione dei costi e la flessione della quotazione del dollaro in rapporto alla lira italiana — che determinano sensibili riduzioni dei prezzi CIF del petrolio importato in Italia — vengano puntualmente e rigorosamente registrate nella contabilità delle aziende petrolifere italiane e straniere, pubbliche e private, operanti in Italia; « 3) se essi sono informati che l'ENI, nel corso degli ultimi mesi, ha avuto la possibilità di acquistare ingenti quantitativi di petrolio di ottima qualità, provenienti dall'Arabia Saudita e dall'Abu Dhabi, al prezzo di circa 9 dollari al barile; « 4) se l'ENI abbia acquistato un milione e mezzo di tonnellate di petrolio dell'Abu Dhabi, attraverso una società italiana operante nel campo della raffinazione petrolifera o attraverso una società inglese controllata dall'ENI stesso; « 5) quale giudizio essi esprimono sul fatto che l'ENI, in una situazione del mercato petrolifero internazionale caratterizzata dalla tendenza alla riduzione dei prezzi, chieda sensibili aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi stabiliti dal CIP ».

Ugo Baduel

(Segue in ultima pagina)

Dopo che era stato preannunciato il raggiungimento di un accordo

Portogallo: nuove difficoltà per la formazione del governo

Il ministro delle informazioni aveva detto che sarebbe stato costituito un governo di « tecnici », con la partecipazione come vicepresidenti del consiglio dei leaders del PC, PS, PPD, MDP

Dal nostro inviato

LISBONA, 21

L'accordo per la formazione del nuovo governo che sembrava giunto in porto oggi, pare di nuovo in alto mare. Il ministro dell'Informazione Correia, ricevendo nel pomeriggio assieme ad un gruppo di giornalisti italiani a palazzo Foz aveva detto oggi nel primo pomeriggio che un accordo sul nuovo governo Goncalves era già stato raggiunto. Aveva aggiunto che si sarebbe trattato di un governo quasi esclusivamente di tecnici e che i membri dei diversi partiti dell'attuale arco democratico avrebbero occupato determinati incarichi soltanto in qualità di tecnici. Goncalves, sempre secondo Correia, avrebbe dovuto essere assistito da quattro ministri senza portafoglio che avrebbero dovuto essere automaticamente considerati altrettanti vice presidenti del Consiglio. Lasciarsi capire molte che questi dovevano essere il comunista Cunhal, il socialista Soares, il leader del PPD Mota e uno dei più influenti dirigenti del MDP-CDE. Ma dopo le 17 si era riunita la segreteria del partito socialista e in questa sede tutto sembra sia stato rimesso in discussione. « E' anche chi afferma che il PS avrebbe minacciato di uscire dalla compagine governativa, se non si fosse tenuto conto delle sue posizioni. Anche oggi il primo ministro Goncalves aveva dedicato l'intera giornata ad una intensa serie di consultazioni a tutti i livelli: politico, tecnico e militare, per la formazione del governo. Il Consiglio

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

Aboliti i limiti al credito bancario e il deposito all'importazione

La limitazione agli incrementi del credito bancario, al 15% rispetto al livello precedente, è stata abolita ieri su decisione del Comitato interministeriale per il credito ad un anno dalla sua entrata in vigore. Anche l'obbligo di depositare in conto infruttifero una somma pari al 50% del valore di una lista di esportazioni è stato abolito. Cadono, in tal modo, due degli strumenti della « stretta creditizia ». Rimangono gli alti tassi d'interesse e l'impostazione speculativa dell'intermediazione bancaria a spese degli investimenti produttivi e sociali. A PAG. 2



« ALLA Maddalena in quel di Sassari, pensionato 7enne, Salvatore Manca, presentatosi all'Inps per ritirare, come al solito, le sue spettanze, si è sentito rispondere che non vi ha più diritto perché risulta defunto. Invano il poveretto ha insistito allo sportello. Trincerato dietro l'atto di decesso, il funzionario ha respinto le sue istanze, evidentemente persuaso di avere a che fare con un fantasma. Né possiamo dargli torto. Con la pensione di ventimila lire al mese c'era solito ritirare, il Manca doveva avere con un fantasma molta rassomiglianza. Abbiamo riportato pari pari il « Controcorrente » comparso ieri sul « Geniale » di Montanelli, perché è apparso molto significativo, pure nei suoi limiti, in questi giorni, anzi in queste ore, in cui tutti i giornali di lor signori, e specialmente quelli della DC o alla DC più vicini, sono pieni, grmiti, traboccanti della parola « libertà ». I democristiani sono liberi, talmente liberi che Gasta, per dirne uno, ne ha addirittura approfittato per nascerne. I comunisti, invece, sono schiavi. Va bene: accettiamo per un momento questa posizione. Ma che cosa avete fatto, voi dc, di tutta questa libertà? Eravate liberi di costruire case scuole ospedali? Eravate liberi di far pagare le tasse ai ricchi. Gitele avete fatte pagare? Eravate liberi di impedire il trasferimento dei capitali all'estero. Lo avete impedito? Eravate liberi di far lavorare i meridionali nei propri paesi. Li avete tratti dritti dal non emigrare? Eravate liberi di non concedere le licenze edilizie. Le avete negate? Eravate liberi di attuare la riforma sanitaria. L'avete fatta? Eravate liberi di assicurare subito Valpreda. Lo avete processato? Eravate liberi di vedere che cosa c'è in fondo alle trame nere. Avete voluto guardare fino in fondo? E adesso il povero pensionato della Maddalena si presenta a ritirare la pensione e si sente dire che è morto. Figurarsi come sarà felice il signor Manca di sentirsi dire

i liberi

che la pensione non la deve più avere, ma che voi siete liberi. Lui affamato e voi liberi. Drenarla la miglie di baracche a Roma con trentamila appartamenti vuoti, e voi liberi. Un milione e duecentomila disoccupati, e voi liberi, sempre più liberi, con Fanfani con la criniera al vento come il cavallo della Fuggi. Intere i comunisti sono minacciati, e trono onesti si, ma terrorizzati, perché non tutti li hanno visti ma a noi non sono sfuggiti: nei pressi delle delegazioni straniere all'EUR sono stati appesi cartelli che, nelle barre in que, dicono: « Si preta di lasciare i carri armati in guardadoba ». Fortebraccio